

Il colore della Voce

"Qui Brescia", novembre 2007

COSA DICIAMO È IMPORTANTE. MA COME LO DICIAMO?

Per migliorare il nostro modo di parlare, Silvia Sonzogni ha aperto a Brescia un centro studi di dizione e fonetica grazie al quale, già nel primo anno di attività, decine e decine di bresciani e non, hanno imparato a parlare con una maggior chiarezza.

Comunicare, nel lavoro e nella vita privata, è ciò che ci permette di esprimere opinioni, lanciare idee, convincere. Tutti comunichiamo. Ma quasi sempre non basta 'cosa' diciamo, fondamentale è 'come' lo diciamo. Quindi investire sulla propria voce, controllandone i difetti di pronuncia ed esaltandone i pregi, significa investire su se stessi.

"Esprimersi con chiarezza rende anche le persone molto più sicure, offrendo prestigio personale e professionale". Così Silvia Sonzogni, che ha fatto della sua passione per la voce una professione, spiega perché è importante lavorare su tono, volume, ritmo, intensità e colore.

Perché serve una buona dizione?

"Perché parlare bene significa innanzitutto farsi capire meglio. Per esempio al telefono è soprattutto la nostra voce a parlare di noi. Durante una telefonata questo potente strumento influisce per il 72% sull'impatto comunicazionale; le parole che usiamo rappresentano solo il 28% del messaggio. Ma di persona le cose non vanno diversamente. In una riunione con colleghi, ad un appuntamento galante o durante un colloquio di lavoro, una voce sgradevole e incerta può vanificare la nostra professionalità e gradevolezza. La voce quindi è importante quanto la pro-

Silvia Sonzogni

Laureata in Lingue e Letterature straniere ha sempre avuto la passione per la voce e il linguaggio. Studi di fonetica, recitazione, doppiaggio, corsi di comunicazione a Milano e Roma. Da più di un anno ha trasformato la sua passione in lavoro. Ha creato così il centro "Il colore della Voce", dedicato a tutti coloro che vogliono investire su se stessi, migliorando la propria dizione. Il centro organizza corsi anche all'interno di aziende ed in diverse parti d'Italia. Tra i progetti futuri la collaborazione con la direzione del personale di alcune importanti aziende lombarde, con istituti scolastici superiori che hanno capito l'importanza della dizione e fonetica e con corsi di comunicazione post laurea.

pria immagine".

Cosa si impara dai suoi corsi?

"A correggere difetti di pronuncia, a dominare l'inflessione regionale, che non significa eliminarla ma imparare a gestirla, a rendere la voce più calma e piena utilizzando il nostro diaframma, a dosare volume e tono, a usare colore e ritmo per essere più incisivi, a non avere una voce monotona, mancante di espressività, ad avvalerci dell'uso sapiente e carismatico delle pause".

Possono aiutare anche chi parla velocemente?

"Certo. Chi parla 'mangiandosi' le parole di solito mette l'interlocutore in agitazione. Spesso sembra di fretta e questo atteggiamento può infastidire. Parlare meglio può aiutare a controllare l'emotività. Prendendo dimestichezza con l'uso di pause e rallentamenti, neutralizzeremo la tendenza emotiva che ci porta a parlare vorticosamente".

I suoi corsi sono teorici o pratici?

"Soprattutto pratici. Il primo gradino è imparare ad aprire l'orecchio e a metterlo in comunicazione con la nostra bocca".

E la pratica in cosa consiste?

"In metodi molto piacevoli. Facciamo doppiaggio di film, usiamo soprattutto file audio, ascoltiamo musica. Per i compiti a casa..."

Compiti a casa?

"Già. Per sviluppare una memoria fonetica serve un po' di esercizio. Sono compiti molto divertenti: vedere film, ascoltare radio e televisione, soprattutto la pubblicità, con un'attenzione particolare all'uso che gli speaker fanno della voce".

Interessante... Ma che tipologia di persone frequenta i suoi corsi?

"Varie, liberi professionisti, imprenditori, insegnanti (sia per apprendere la dizione, sia per mantenere inalterato il timbro della voce fino al termine dell'anno scolastico), medici, studenti universitari, molte donne e mamme che poi trasmettono ciò che apprendono ai loro bambini".

Come si strutturano i corsi?

"Cerchiamo di personalizzarli il più possibile in base alle esigenze dei corsisti, ma in genere durano tre mesi, una lezione di un'ora a settimana. Possono essere individuali o di coppia, con scelta del giorno e orario delle lezioni e con uno studio mirato sulla persona, oppure di gruppo (al massimo 6 partecipanti)".

Ma una voce neutra non rischia di spersonalizzarsi?

"Assolutamente no. Imparare a usare la voce significa essere in grado di modularla a seconda della circostanza, più formale in un colloquio di lavoro, informale durante una cena tra amici. Inoltre si può essere molto più incisivi parlando in modo pulito e nitido: ritmi troppo lenti o troppo veloci rendono spesso una comunicazione frammentata".

Correndo magari il rischio che non vada a buon fine... Meglio quindi trovare un buon accordo tra bocca e orecchio. E sentirne il piacere. Il piacere di colorare la voce.